



COMUNE DI CORCIANO

Provincia di Perugia

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 84 DEL 29-11-10

OGGETTO: MODIFICAZIONE DELL'ART. 2 DELLO STATUTO COMUNALE PER L'INTRODUZIONE DI UN PRINCIPIO SULL'ACQUA COME BENE PUBBLICO

L'anno duemiladieci, il giorno ventinove del mese di novembre alle ore 18:15 e seguenti, nella sede dell'Ente nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi tempestivamente e regolarmente fatti recapitare al domicilio dei singoli consiglieri, si é riunito il Consiglio Comunale.

Sessione Ordinaria - Prima convocazione.

Alla discussione dell'argomento di cui all'oggetto sono presenti i Signori:

GINETTI NADIA	P	CORGNA PAOLO	P
TERRADURA LUCA	P	TABORCHI MARIO	P
CAPEZZALI VIOLETTA	P	ZARBA SEBASTIANO	P
BASIGLIO PAOLO	P	CAPPANNINI PIETRO	P
ROTONI MARCO	P	RICCI ROBERTA	P
CANESTRARI MARINA	P	LO VAGLIO GIOVANNI	P
BIANCHI FAUSTO	P	GIUBBONI FRANCESCO	P
BOCCIO EMANUELA	P	FRACASSINI FRANCESCO	P
MELANI PAOLO	P	TRABALZA JONATHAN	P
BRUGNONI FILIPPO	P	FORNARI FEDERICO	A
TRINARI CATIA	P		

Partecipa il Segretario Generale TRINEI FABIO

Presenti n. 20 - Assenti n. 1 - In carica n. 21 - Totale componenti 21

Assume la Presidenza il Sig. TERRADURA LUCA nella sua qualità di PRESIDENTE e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica di cui all'oggetto, segnata all'Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il vigente statuto comunale approvato con deliberazione C.C. n. 14 del 10/03/2007 modificato con deliberazione del C.C. n. 78 del 27/11/2008;

VISTO che con deliberazione del Consiglio comunale n. 120 del 26/11/2009 è stata discussa la mozione del Consigliere Taborchi Mario avente per oggetto:” Acqua bene comune pubblico e mantenimento pubblico dei servizi pubblici locali ad interesse sociale”;

RILEVATO:

- che l’acqua è un bene pubblico comune ed indispensabile all’esistenza di tutti gli esseri viventi;
- che la disponibilità e l’accesso all’acqua potabile sono diritti umani inalienabili ed inviolabili di ciascuno;
- che a livello centrale, con la conversione del D.L. n. 135/2009 e precisamente all’art. 15 viene sancita un’accelerazione al servizio verso la privatizzazione del servizio idrico e degli altri servizi pubblici, compreso quello integrato per la raccolta dei rifiuti in quanto si prevede l’affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure comparative ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;

CONSIDERATO:

- 3) che la tematica del “problema acqua” è stato analizzato in sede di Commissione speciale per la revisione dello statuto comunale e per la elaborazione dei regolamenti attuativi; che la predetta Commissione dopo un’ampia discussione sulla predetta materia ha proposto di inserire nel proprio statuto dei principi che facciano rilevare che questo Comune “riconosce il diritto umano all’acqua e lo status della stessa come bene comune pubblico”;

VISTO l’attuale testo dell’art. 2 dello statuto del comune di Corciano, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 10/03/2007:

“Art. 2 - (Principi e finalità)

1. Il Comune di Corciano opera per la realizzazione dei principi affermati dalla Costituzione italiana e dalle convenzioni internazionali per i diritti e le libertà fondamentali della persona.
2. Riconosce il diritto delle donne e degli uomini appartenenti a qualsiasi gruppo della comunità a partecipare in modo paritario al governo e alla vita pubblica locale.
3. Promuove l’interculturalità e l’integrazione politica e sociale delle donne e degli uomini che vivono, lavorano od operano nel territorio comunale e concorre a mantenere e sviluppare i legami culturali, sociali ed economici con i lavoratori e le lavoratrici emigrati all’estero, con le loro famiglie e con le rispettive comunità, agevolandone l’eventuale rientro.
4. Riconosce il valore dei gemellaggi e della cooperazione internazionale e promuove scambi di conoscenze e di comprensione reciproca.
5. Favorisce la diffusione della cultura e dello spettacolo, delle attività sportive e del tempo libero e delle iniziative turistiche.
6. Riconosce e promuove le associazioni di promozione sociale, di volontariato e le altre associazioni non lucrative presenti nel proprio territorio
7. Riconosce e promuove il diritto alla prevenzione primaria della salute, alla sovranità alimentare, all’abitazione e alla fornitura di beni essenziali, come l’acqua e l’energia.

8. Riconosce il proprio patrimonio storico, archivistico, artistico e archeologico come bene essenziale della comunità e ne assicura la fruizione collettiva.

9. Tutela e migliora, a beneficio delle presenti e future generazioni e dell'uso pubblico e sociale, i beni ambientali, paesaggistici e naturalistici e il patrimonio boschivo e fluviale, con particolare riferimento al torrente Caina e a Monte Malbe. Mantiene altresì il proprio territorio libero da impianti nucleari e da ogni impianto o scoria non sicuri.

10. Riconosce e promuove il diritto alla mobilità e l'accesso al trasporto pubblico locale, valorizzando il ruolo del territorio comunale anche in funzione di cerniera dei collegamenti regionali e interregionali.

11. Riconosce e promuove la comunicazione, la pubblicità e il diritto all'informazione. Adotta un linguaggio semplice, trasparente e comprensibile nella stesura dei propri atti e li rende pubblici utilizzando anche i moderni strumenti di informazione e di comunicazione.”

ANALIZZATO il testo proposto dalla Commissione di cui al testo che segue:

4) (il Comune) ...”*riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico; tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e la proprietà delle reti e la gestione del servizio idrico integrato devono essere mantenute in ambito pubblico*”.

RITENUTO di inserire il predetto principio all'art. 2 del vigente statuto comunale come comma 10, rinumerando gli attuali commi 10 ed 11 rispettivamente in 11 e 12 come di seguito riportato:

omissis.....10. *Riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico; tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e la proprietà delle reti e la gestione del servizio idrico integrato devono essere mantenute in ambito pubblico*

11. Riconosce e promuove il diritto alla mobilità e l'accesso al trasporto pubblico locale, valorizzando il ruolo del territorio comunale anche in funzione di cerniera dei collegamenti regionali e interregionali.

12. Riconosce e promuove la comunicazione, la pubblicità e il diritto all'informazione. Adotta un linguaggio semplice, trasparente e comprensibile nella stesura dei propri atti e li rende pubblici utilizzando anche i moderni strumenti di informazione e di comunicazione.”

RITENUTO che la predetta proposta mette ben in evidenza il significato che questo Comune intende attribuire al valore dell'acqua e nello stesso tempo non si pone in contrasto che le normative nazionali vigenti;

ACQUISITO sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile dell'Area Amministrativa;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 che all'art. 6 prevede:

“*Statuti comunali e provinciali.*

1. I comuni e le province adottano il proprio statuto.

2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di

garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.

3. Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.
4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.
5. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.
6. L'ufficio del Ministero dell'interno, istituito per la raccolta e la conservazione degli statuti comunali e provinciali, cura anche adeguate forme di pubblicità degli statuti stessi. “

Quindi con il seguente esito della votazione:

Presenti 20

favorevoli 14

contrari --

astenuiti 6 (Cappannini, Trabalza, Ricci, Lovaglio, Giubboni e Fracassini)

DELIBERA

1) Di approvare ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, la proposta di modificazione dell'art. 2 dello Statuto comunale con inserimento di un nuovo comma 10 e rinumerazione dei commi successivi, apportando conseguentemente all'art. 2 dello Statuto comunale vigente, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 10/03/2007 e modificato con deliberazione C.C. n. 78 del 27 novembre 2008, la seguente integrazione:

nuovo comma 10: “Riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico; tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e la proprietà delle reti e la gestione del servizio idrico integrato devono essere mantenute in ambito pubblico”.

3) Di approvare che gli attuali commi 10 e 11, del vigente statuto comunale, per effetto di quanto sopra stabilito, vengano rispettivamente rinumerati in 11 e 12.

4) Di dare altresì atto che, in virtù della integrazione apportata, lo statuto comunale di questo Ente risulta aggiornato come indicato nell'allegato “A”, unito alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

- 5) Di trasmettere copia dello Statuto alla Regione Umbria per la pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.
- 6) Di trasmettere copia dello Statuto al Ministero dell'Interno al fine di inserirlo nella raccolta ufficiale degli Statuti.
- 7) Di dare atto che lo Statuto, così come modificato con il presente atto, entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo Pretorio del Comune.

Il sottoscritto responsabile del servizio interessato in relazione alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto esprime, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 parere Favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE
F.to CIANI ORNELLA

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to TRINEI FABIO

IL PRESIDENTE
F.to TERRADURA LUCA

Prot. n. 1636

Lì 03-12-10

La presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000:

Viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi: dal 03-12-10 al 02-01-11 come prescritto dall'art. 124, comma 1.

[] E' stata dichiarata immediatamente eseguibile;

[X] Non é soggetta al controllo preventivo di legittimità, a seguito della soppressione del comitato regionale di controllo disposta con Legge Regionale 30 settembre 2002, n. 16.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to TRINEI FABIO

Corciano, lì 03-01-2011

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Corciano, lì



IL SEGRETARIO GENERALE
TRINEI FABIO

La presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000:

E' stata affissa all'Albo Pretorio come da attestazione del messo comunale per quindici giorni consecutivi: dal 03-12-10 al 02-01-11.

E' divenuta esecutiva il giorno _____ :

[] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);

[] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo (art. 134, comma 3).

IL SEGRETARIO GENERALE
TRINEI FABIO

Corciano, lì 13-12-10

NOTE: